

Oppure:

2Mac 1,26-27

T Dio, custodisci e santifica il tuo popolo. Signore, siamo divisi: rendici uniti! Libera chi è schiavo dei tuoi nemici perché tutti sappiano che sei il nostro Dio, alleluia.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo è fonte della vera libertà: con fede, eleviamo le nostre suppliche e disponiamo i cuori ad accogliere il dono di Dio.

T **Manda il tuo Spirito, Signore!**

L Per la Chiesa: vivendo e annunciando il tuo Vangelo, sia perseverante nelle prove e nella carità. Noi ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli che sono nella sofferenza e nella povertà: attraverso la nostra vicinanza, possano sperimentare il conforto del tuo amore di Padre. Noi ti preghiamo. **R**

L Per ciascuno di noi: il tuo Spirito ci doni di camminare come figli della luce, rendendo ragione della speranza che abbiamo ricevuto. Noi ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio, che ci hai consentito di passare dall'iniquità alla giustizia e dalla miseria della colpa alla vera gioia, non abbandonare l'opera della tua grazia, ma a quanti hai chiamato alla santità della vita di fede dona la forza di perseverare. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T **Credo in un solo Dio...**

SUI DONI

S Donaci, o Padre, di rinnovare assiduamente la partecipazione a questi santi misteri poiché, ogni volta che si celebra con questa offerta la memoria del tuo Figlio immolato e risorto, rivive e si rende efficace l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Padre, e con più viva esultanza renderti grazie in questo tempo nel quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato. A te egli ancora si offre e come nostro avvocato intercede per noi; sacrificato sulla croce, più non muore, ma con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella gioia della risurrezione l'umanità esulta su tutta la terra e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta in coro l'inno della tua lode:

T **Santo...**

CD 78

ANAMNESI

CD 87

S Mistero della fede.

T **Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

CD 275

La Pasqua del Signore allietta i nostri cuori: è vinta ormai la morte, la vita regnerà. Alleluia! la vita regnerà.

Oppure:

Sal 3,5,7a

T Con la mia voce ho gridato al Signore e dal suo monte santo mi ha ascoltato. Non temerò l'assalto neppure di mille nemici, alleluia.

ALLA COMUNIONE

Inno del Convegno di Verona

1. Chiesa fondata nell'amore, sei tempio santo del Signore, edificata dai tuoi santi tu sei speranza dell'umanità.

2. Chiesa mandata per il mondo ad annunciare la salvezza, porti la grazia ad ogni uomo e lo conduci alla santità.

R *Dal crocifisso Risorto nasce la speranza, dalle sue piaghe la salvezza, nella sua luce noi cammineremo, Chiesa redenta dal suo amore.*

3. Chiesa in cammino verso Cristo nella speranza e nella fede, tu sfidi il mondo con l'amore, tu vinci il male con la verità.

4. Canta con gioia il tuo Creatore, loda per sempre la sua grazia, tu dallo Spirito redenta sposa di Cristo nella carità. **R**

Oppure:

Cf 1Gv 4,7-8.12; 2,17

T **Amiamoci tra noi perché Dio è amore, e chi ama i fratelli è nato da Dio e vede Dio, e in questo si attua l'amore di Dio; e chi compie la volontà di Dio vive in eterno, alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Donaci, o Padre, di attingere vita e forza alla tua mensa di grazia, conforma i nostri cuori al tuo volere ed esaudisci ogni giusto desiderio. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Giovedì 17 maggio

Solennità dell'Ascensione del Signore

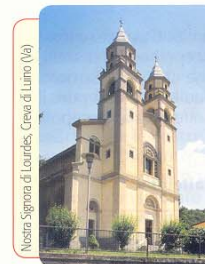
Ogni comunità cristiana è chiamata a celebrare solennemente l'Ascensione del Signore, che ricorre il prossimo giovedì, nel quarantesimo giorno di Pasqua.

I giorni successivi all'Ascensione, attraverso una specifica catechesi biblica offerta dal Lezionario ambrosiano, sono quindi naturalmente orientati in modo particolare alla preparazione della solennità di Pentecoste.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66 - Distr. Libreria Ancora Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 25 - Anno 27 - Direttore Responsabile G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,039 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 12-10-2011, M. Delpini Vic. ep.



Nostra Signora di Lourdes, Creve di Luino (Va)

CELEBRIAMO LA MESSA

RITO AMBROSIANO

13 maggio 2012

VI di Pasqua

Anno B

Messale Ambrosiano, p. 340

«Quando verrà lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza: sono ancora le parole di Gesù a illuminare la liturgia di questa Domenica. La Pasqua del Signore è il centro e il fondamento della nostra fede. La risurrezione di Gesù è accompagnata dalla promessa del dono dello Spirito Santo, che suscita e sostiene la nostra testimonianza. La comunità cristiana vive nel mondo, riconoscendo in Dio e nel suo dono d'amore il principio stesso della propria esistenza anche di fronte alle difficoltà e all'incomprensione. Il mandato del Signore è per il discepolo di ogni tempo; egli non intende spaventarci, ma offrirci il suo esempio e renderci forti nelle prove che incontriamo.»

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 21,1-14

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E

benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Cristo Signore è risorto! Alleluia, alleluia!

T Rendiamo grazie a Dio! Alleluia, alleluia!

ALL'INGRESSO

CD 290

1. Nei cieli un grido risuonò: *alleluia, alleluia!*
Cristo Signore trionfò. *Alleluia, alleluia, alleluia!*
2. Cristo è vivo in mezzo a noi: *alleluia, alleluia!*
Noi risorgiamo insieme a lui. *Alleluia, alleluia, alleluia!*

Oppure:

Cf Gv 14,9-10

T «Sono da tanto tempo in mezzo a voi e non mi conoscete? – dice il Signore –. Filippo, chi vede me vede anche il Padre mio. Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?». Alleluia, alleluia.

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, che ci riunisce attorno all'altare per fare memoria della sua Pasqua, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la sua misericordia, perché il dono ricevuto in questa celebrazione rinnovi la nostra vita e la nostra testimonianza cristiana. *(Pausa di silenzio)*

S Pietà di noi, Signore.

T Contro di te abbiamo peccato.

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T E donaci la tua salvezza.

S Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T Amen.**

GLORIA

CD 28

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Sii tu, o Dio, il nostro maestro interiore, guidaci sulla strada della giustizia e, donandoci il desiderio di una vita più perfetta, rendi perenne in noi la grazia del mistero pasquale. Per Gesù Cristo... **T Amen.**

LETTURA

At 26,1-23

La testimonianza resa da Paolo davanti a Erode Agrippa.

Paolo rende testimonianza davanti ad Agrippa, ricordando il suo incontro con il Risorto sulla via di Damasco. Un'esperienza che ha radicalmente cambiato la sua vita. Si è sentito amato da Gesù mentre lo perseguitava. È questo amore che annuncerà alle genti.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua difesa». Allora Paolo, fatto cenno con la mano, si difese così: «Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi difendere oggi da tutto ciò di cui vengo accusato dai Giudei, davanti a te, che conosci a perfezione tutte le usanze e le questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza. La mia vita, fin dalla giovinezza, vissuta sempre tra

i miei connazionali e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; essi sanno pure da tempo, se vogliono darne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto secondo la setta più rigida della nostra religione. E ora sto qui sotto processo a motivo della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, e che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. A motivo di questa speranza, o re, sono ora accusato dai Giudei! Perché fra voi è considerato incredibile che Dio risusciti i morti? Eppure anche io ritenni mio dovere compiere molte cose ostili contro il nome di Gesù il Nazareno. Così ho fatto a Gerusalemme: molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con il potere avuto dai capi dei sacerdoti e, quando venivano messi a morte, anche io ho dato il mio voto. In tutte le sinagoghe cercavo spesso di costringerli con le torture a bestemmiare e, nel colmo del mio furore contro di loro, davo loro la caccia perfino nelle città straniere. In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo". E io dissi: "Chi sei, o Signore?". E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. Ma ora alzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e al potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l'eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me". Perciò, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste, ma, prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di pentirsi e di convertirsi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione. Per queste cose i Giudei, mentre ero nel tempio, mi presero e tentavano di uccidermi. Ma, con l'aiuto di Dio, fino a questo giorno, sto qui a testimoniare agli umili e ai grandi, null'altro affermando se non quello che i Profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, che cioè il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti». Parola di Dio. **T Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

Sal 21 (22)

T A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli.



L Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe. Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra. **R**

L Davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli. A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere. **R**

L Io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!». **R**

EPISTOLA

1Cor 15,3-11

Vi ho trasmesso ciò che ho ricevuto: è risorto ed è apparso.

Dopo aver ascoltato l'esperienza di Damasco dal racconto degli Atti, ora lo ascoltiamo dalla viva voce di Paolo. Il Signore gli è apparso come a un aborto. Paolo si sa ultimo, perché peccatore, ma riconosce la potenza della grazia che ha operato in lui.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 15,26-27 (CD 279)

T Alleluia.

L Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **R**

VANGELO

Gv 15,26-16,4

Lo Spirito renderà testimonianza di me e anche voi date testimonianza.

Lo Spirito testimonia in favore di Gesù grazie alla testimonianza dei discepoli. La condizione per essere testimoni è «essere con me fin dal principio». All'origine di tutto ciò che siamo e facciamo dobbiamo custodire la nostra relazione con il Signore.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto. Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

CD 281

Mio Signore, lode a te! Tu, Parola, doni a noi la speranza del perdono, Dio di salvezza!